

PABLO L'INDEMONIATO

«Era in corso la riunione del comune. Il sindaco aveva fatto il suo discorso ed ora un consigliere comunale stava per prendere la parola. I cittadini presenti seguivano con interesse quello che veniva detto. Ma ecco che all'improvviso apparve sulla soglia della sala un giovane non rasato, con i capelli arruffati e gli occhi spiritati che si mise a gridare delle oscenità. La riunione fu sospesa tra la confusione generale, come era accaduto l'anno prima in molte sedute pubbliche di Tembladera, nel Perù settentrionale.

Provincia de Yonán-Tembladera



La possessione demoniaca aveva fatto di Pablo, un giovane di vent'anni, un tempo quieto e riflessivo, un essere incontrollabile che causava trambusti.

Poco dopo questo episodio, Pablo lasciò la famiglia e raggiunse Chiclayo, città costiera. Là si unì ad un gruppo di giovani del posto e richiamò l'attenzione dei cittadini con le sue stravaganti esibizioni.

Saltava dentro mucchi di vetri infranti e si faceva delle incisioni addosso con dei coltelli affilati.

A motivo della possessione demoniaca, però perdeva pochissimo sangue pur avendo il petto e le gambe coperte

di graffi e profonde cicatrici. La gente gli gettava denaro per queste sue esibizioni, ma erano i suoi amici che lo prendevano: a lui non rimaneva nulla. Così, essendo del tutto privo di mezzi, dormiva nel cimitero locale. Nelle gelide notti invernali, egli trovava rifugio togliendo una bara dal loculo del mausoleo e prendendone il posto nel vano ricavato.

Pablo ritornò a Tembladera una settimana prima di Pasqua, nel 1985. Avendo saputo che l'evangelista David Huaranga avrebbe tenuto un ciclo di conferenze nella Chiesa Avventista decise di disturbare le riunioni. Così andò alla prima conferenza.

Ma fin da principio fu colpito dal messaggio del Vangelo e ne rimase affascinato. Per novanta sere consecutive ascoltò la predicazione. A poco a poco la possessione demoniaca perdeva la sua presa, mentre Pablo progressivamente dedicava la propria vita a Cristo e decideva di essere battezzato.



Foto: Ingresso della città di Tembladera

Indossato un camice bianco, Pablo, con altre tredici persone, aspettava il suo turno per scendere nelle

acque battesimali. Improvvisamente fu colto da un violento tremito in tutta la persona. Gridò: "No, no: sto per essere battezzato; appartengo a Dio!".

Charles Geary racconta: "Lo scuotimento cessò e Pablo, ormai calmo e felice, fu battezzato. Dopo il battesimo disse: 'Provo una gioia che mai ho conosciuto prima'.



Oggi egli ha un nuovo obiettivo: condurre al Signore la madre, il fratello e la sorella.

Molti abitanti di Tembladera hanno notato la trasformazione operatasi in Pablo e dicono: "Per poter trasformare così una persona, nel Vangelo deve esserci una grande potenza!".»

(Esperienza tratta da un Bollettino Missionario Avventista)

Foto: Tembladera centro